



Si gettò nel vuoto e morì Niente telo di salvataggio «Senza soldi per ripararlo»

Ancona, la denuncia dei vigili del fuoco

Pierfrancesco Curzi
■ ANCONA

TAGLI alle risorse dei vigili del fuoco, fuori uso il 'cuscino da salto' che avrebbe potuto salvare la vita del giovane padre che il 5 giugno si è lanciato dal tetto di un palazzo al Verbeno di Ancona. Quel giorno i vigili del fuoco in servizio non disponevano del cuscino gonfiabile che, ormai obsoleto, giace in un magazzino del comando provinciale inidoneo. Il materiale, infatti, non è funzionante in quanto avrebbe bisogno di un intervento di riparazione se non, addirittura, di sostituzione. Un telo gonfiabile idoneo, quel giorno della tragedia stava per essere trasportato ad Ancona da Pesaro, ma i tempi non sono stati sufficienti.

PER RIPARARE quello in dotazione al comando anconetano servirebbe una cifra di circa 4mila euro, ma negli ultimi anni la situa-



LA VICENDA

Il suicidio

Il 5 giugno scorso ad Ancona un giovane papà di 40 anni, dopo un disperato tentativo di salvarlo, si è gettato dal tetto della sua abitazione: non riusciva a pagare il mutuo

La beffa

I vigili del fuoco consapevoli di non poter usufruire del telo di salvataggio hanno chiesto in dotazione quello di Pesaro, ma non c'era il tempo per trasportarlo

zione finanziaria dei comandi provinciali, e quello di Ancona non fa specie, è andata via via peggiorando: pianta organica in costante calo, dotazione dei mezzi ormai divenuti obsoleti, riparazioni dei mezzi non sempre garantite, costo del carburante, fornitori vari e via discorrendo. A denunciare tutto questo è il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo che adesso, conscio di innescare un vespaio di reazioni, vuole vederci chiaro: «Se l'indisponibilità del grosso cuscino gonfiabile di salvataggio è dovuta alla mancanza di fondi — attacca Mirco Lucini, segretario provinciale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo — i politici si interrogano e facciamo ammenda su come hanno ridotto i vigili del fuoco e di conseguenza la sicurezza dei cittadini. Se invece le cose stanno in maniera diversa e l'indisponibilità è dovuta a questioni burocratiche o all'iner-



SOSPESO NEL VUOTO In alto a sinistra, l'uomo prima di gettarsi dal palazzo. Qui sopra, il «cuscino da salto» dei vigili del fuoco

IL COSTO

4

MILA EURO

E' quanto serve per riparare il «cuscino da salto» in dotazione ai vigili del fuoco

zia di qualcuno, lo vogliamo sapere affinché si faccia chiarezza e non si ripetano simili fatti. Certamente non vi è la sicurezza che la disponibilità immediata del grosso cuscino gonfiabile avesse potuto evitare il suicidio ma averlo avuto subito sul luogo del soccorso avrebbe almeno consentito ai vigili del fuoco di poterci provare.

Non vogliamo strumentalizzare una tale tragedia ma far capire alla politica e ai cittadini che non si possono lasciare i vigili del fuoco senza gli strumenti tecnici, le attrezzature, i mezzi e gli uomini per soccorrere le persone».

L'AFFONDO

«Non vogliamo proprio strumentalizzare la tragedia ma la gente deve sapere»

IL CONAPO nei giorni successivi alla tragedia ha chiesto ufficialmente chiarimenti su quanto accaduto al comandante provinciale dei vigili del fuoco, Claudio Manzella, al prefetto Alfonso Pironti e al direttore regionale del Corpo, Giorgio Alocci. Una questione che adesso potrebbe regalare nuovi sviluppi.

Il Messaggero

ANCONA - sabato 14 giugno 2014

«Maxi cuscino salva-vita? In riparazione da un anno»

►Pompieri, denuncia del Conapo dopo il suicidio al Verbena

IL CASO

Il cuscino gonfiabile di salvataggio dei vigili del fuoco avrebbe potuto salvare la vita al 41enne che la settimana scorsa si è buttato dal tetto della palazzina dove abita la madre, in via Manzoni. Una dotazione di sicurezza che però manca al comando di Ancona ormai da un anno. A denunciarlo è il sindacato Conapo che ha già

chiesto chiarimenti al comandante Claudio Manzella. «Quel cuscino è in riparazione - spiega Mirco Luconi, segretario provinciale Conapo - ma noi pompieri non possiamo lavorare senza. Il 5 giugno scorso, quando c'è stato il suicidio al Verbena i colleghi hanno dovuto chiamare il comando di Pesaro per chiederlo in prestito. Quell'uomo si è buttato prima che l'attrezzatura arrivasse ad Ancona». Luconi ha chiesto al comandante di conoscere le motivazioni per cui il dispositivo di evacuazione, noto con il nome di "cuscino da salto" non è stato sostituito. «Era in riparazione - aggiunge il segretario - perché non è an-

cora tornato ad Ancona? Se l'indisponibilità del cuscino è dovuta alla mancanza di fondi i politici si interrogano e facciano ammenda allora chi e come hanno ridotto i vigili del fuoco e di conseguenza la sicurezza dei cittadini. Se l'indisponibilità è dovuta a questioni burocratiche o all'inerzia di qualcuno, lo vogliamo sapere affinché si faccia e non si ripetano simili mancanze. Non abbiamo la certezza che la disponibilità immediata del cuscino poteva evitare la morte dell'uomo ma se ci fosse stato ci si poteva almeno provare».

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "cuscino da salto"



direttore: Paolo Traini



► *Vigili del fuoco*

“Manca il cuscino da salto”



Il cuscino gonfiabile

IL SINDACATO

Ancona

Sulla tragedia del suicidio avvenuto lo scorso 5 giugno al Verbena e sulla macchina dei soccorsi il sindacato Conapo vuole vederci chiaro. Mirco Luconi, segretario provinciale, ha chiesto al comandante dei vigili del fuoco di Ancona di conoscere le motivazioni per cui "da un anno è fuori servizio il dispositivo di evacuazione "cuscino da salto" in dotazione ai vigili del fuoco di Ancona, tanto è che nell'occasione i vigili del fuoco intervenuti hanno dovuto chiedere di inviarlo dal comando di Pesaro-Urbino, con tempi incompatibili con l'urgenza in atto". E'quanto si apprende da una nota del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Che si chiede se "l'indisponibilità del grosso cuscino è dovuta alla mancanza di fondi, a questioni burocratiche o all'inerzia di qualcuno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA